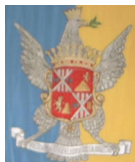




Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



COMUNE DI CALASCIBETTA

OGGETTO:

**PNRR AVVISO M2 C1.1 I1.1 LINEA A
REALIZZAZIONE DI UN
CENTRO COMUNALE PER LA RACCOLTA
DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI**

CUP J32F23000020001

UBICAZIONE:

CONTRADA PIANOLONGUILLO

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:

**PIANO DI RIPRISTINO A
CHIUSURA DELL'IMPIANTO**

TAVOLA:

R. 1 1

SCALA:

I PROGETTISTI:

RTP

- ING. DARIO ACCORSO
- ING. LUIGI SOTERA
- ARCH. MARIELLA RINALDI

IL R.U.P.

ARCH. NICOLÒ MAZZA

REV. 03

NOVEMBRE 2023

SPAZIO RISERVATO PER LE VIDIMAZIONI:

PIANO DI RIPRISTINO A CHIUSURA DELL'IMPIANTO

(redatto ai sensi del punto 2.4 dell'All. 1 al DM 08.04.08)

1 Ripristino dell'area

Il presente documento viene redatto indicando la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto, in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale avverrà previa verifica dell'assenza di contaminazione o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di siti inquinati.

Occorre, però, precisare che il centro di raccolta non si configura come un impianto di smaltimento vero e proprio, ma come un semplice sito di stoccaggio temporaneo.

Inoltre bisogna fare le seguenti riflessioni:

- presso il CCR vengono stoccati esclusivamente rifiuti di natura urbana la cui eventuale pericolosità non può essere considerata fattore inquinante tale da richiedere interventi di bonifica, ma più semplicemente una pulizia superficiale delle pavimentazioni;
- non sarà prodotto alcun tipo di percolato;
- il terreno dell'area interessata sarà coperto da pavimentazione in conglomerato cementizio;
- i contenitori degli oli saranno dotati di doppio fondo ed adagiati su una piattaforma con vasca di contenimento.
- le modalità di gestione previste dalla vigente normativa non consentono la permanenza dei rifiuti per periodi superiori ai tre mesi; nel caso di rifiuti organici detto termine si abbassa a 72 ore;
- l'attività svolta consiste nella mera fase di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto senza selezione o cernita e con riduzione volumetrica (pressatura) a tecnologia semplice e standardizzata in appositi cassoni chiusi compattanti;
- non vengono impiegate sostanze chimiche o acque di processo;
- l'area risulta interamente edificata, pavimentata ed asservita da un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento che consente una adeguata protezione al suolo, sottosuolo e ambiente idrico.

In base alle considerazioni sopra esposte, il CCR avrà un periodo di esercizi abbastanza lungo e senza particolari problemi di inquinamento, quindi si può affermare che avrà bisogno, semmai, di periodici interventi di manutenzione ordinaria al fine di evitarne il deterioramento.

In ogni caso, qualora per sopravvenute normative dovesse rendersi non necessario il suo utilizzo per gli scopi per i quali è stato progettato, il CCR potrà subire un intervento di riconversione più che di bonifica. Tale riconversione sarà indirizzata ad un utilizzo sempre a fini logistici nell'ambito dei servizi erogati dal comune interessato dagli interventi.

Alla chiusura del centro di raccolta, la struttura esistente e il piazzale potranno essere utilizzati per altre attività sulla base delle esigenze dell'amministrazione comunale proprietaria, previa realizzazione di necessari interventi di bonifica ed adeguamento. Gli interventi, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area, prevedranno la rimozione della dotazione in attrezzature previste da progetto, provvedendo al recupero e/o smaltimento in conformità alla normativa vigente. In alternativa, sarà ripristinato l'attuale stato dei luoghi, con la totale rimozione, recupero e/o smaltimento di tutte le infrastrutture e dotazioni in attrezzature.

Poiché la piazzola di stoccaggio è realizzata essenzialmente con opere provvisorie tranne le opere edili per la recinzione e servizi, la pavimentazione in calcestruzzo armato e le opere di regimentazione e raccolta delle acque e di scarico dei rifiuti liquidi, alla chiusura della piattaforma il ripristino del sito prevede, sostanzialmente, la rimozione dei containers, della recinzione e della tettoia e lo smantellamento della piattaforma di c.a. (con opere annesse, tipo canaletta con griglia metallica, etc.) e delle altre opere edili.

Per quanto detto, è possibile affermare che il Piano di ripristino dell'area da eseguirsi al momento della dismissione dell'impianto potrà seguire i seguenti steps:

- allontanamento dei rifiuti eventualmente ancora presenti all'interno dell'impianto;
- rimozione delle apparecchiature e dei macchinari utilizzati per l'attività di recupero e conferimento degli stessi in magazzini di deposito;
- pulizia delle aree di deposito dei rifiuti;
- pulizia dei sistemi di raccolta delle acque e manutenzione finale della recinzione e del sistema di illuminazione (in base alla successiva destinazione del sito).
- eventuale rimozione delle strutture fisse (es. tettoia) qualora ritenuto non conforme con l'attività di destinazione d'uso che il Comune vorrà intraprendere;

- interventi di riqualificazione conformi alla destinazione dell'area prevista dallo strumento urbanistico del Comune; presumibilmente, qualora si provveda allo smantellamento dell'impianto, si renderà necessaria la pulizia dell'area dai residui edili, lo spianamento dell'area dismessa così da consentire il pieno utilizzo del sito per attività in funzione della destinazione d'uso dell'area in conformità con la destinazione urbanistica

Gli interventi da realizzare per la dismissione delle strutture, consistenti nella demolizione e rimozione dei rifiuti edili, destinandoli ad idoneo impianto di trattamento/discarda, si potranno realizzare in un tempo massimo di giorni dieci.

I Progettisti

RTP

Ing. Dario Accorso

Ing. Luigi Sotera

Arch. Mariella Rinaldi